

NOTA INTRODUTTIVA

Ilaria Cirelli

L'attività legislativa della Regione Toscana, anche nel 2021, ha risentito fortemente dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

In primo luogo va osservato come il contenimento della pandemia ha evidentemente richiesto una concentrazione dell'impegno dell'esecutivo nelle attività gestionali amministrative dirette al suo contrasto e, verosimilmente, un minore sforzo relativo all'attuazione delle politiche settoriali. Fattore determinante in tal senso è anche, a tutt'oggi, la mancata approvazione del piano regionale di sviluppo, che costituisce il fondamentale presupposto della programmazione legislativa.

Tale situazione ha causato, per il 2021, una produzione di effetti che in generale può sintetizzarsi: nel ridotto numero di leggi entrate in vigore rispetto alla media, sul piano dell'iniziativa un aumento, rispetto al passato, delle proposte di legge d'iniziativa consiliare più visibile nella fase della presentazione¹ e in quest'ultime, il crescente interesse dei consiglieri proponenti verso contenuti specifici di natura settoriale e tecnica. Si veda a questo proposito, tra le leggi approvate, la legge 28 dicembre 2021, n. 52 (Disposizioni in materia di tagli colturali. Modifiche alla l.r. 39/2000), appunto di iniziativa consiliare, con l'intento di definire il regime applicativo delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività riconducibili al taglio colturale con particolare riferimento agli interventi da eseguirsi nei boschi ricompresi nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e ancora la legge regionale 5 agosto 2021, n. 30 (Disposizioni in materia di mercatini dei non professionisti e di attività economiche su aree pubbliche. Modifiche alla l.r. 62/2018).

Contenuti settoriali e tecnici si diceva, appannaggio, anche sul piano della progettazione legislativa, delle direzioni della Giunta che detengono specifiche competenze, dati e professionalità necessarie alla buona produzione legislativa in determinate materie. Contenuti decisamente al di fuori dei tradizionali ambiti di intervento consiliare, in materia istituzionale o comunque volti alla rappresentanza della comunità toscana.

Tendenza all'incremento dell'iniziativa legislativa consiliare con contenuti prettamente tecnici che si osserva, forse ancora più marcata, anche nei primi mesi del 2022 e che porta ad un notevole sforzo da parte degli uffici di assistenza alle commissioni ed al Consiglio chiamati a recuperare nell'istruttoria conoscenze, dati, preparazione specialistica propri degli uffici di Giunta, ai fini di una

¹ Dalla relazione sulla "Iniziativa legislativa e esame d'aula" risulta che delle 85 proposte di legge, 41 sono state presentate dai consiglieri regionali, 43 dalla Giunta regionale e 1 dal Comune di Gaiole in Chianti ai sensi dell'articolo 74 dello Statuto.

ricostruzione completa e corretta del quadro giuridico ed attuativo delle tematiche oggetto delle proposte di legge.

Allargando lo sguardo ai contenuti, si nota come il COVID-19 ed i suoi effetti si sono fatti sentire anche nelle leggi approvate nel 2021: le leggi regionali sono infatti intervenute, per gran parte, per contenere le perdite economiche causate dalle misure restrittive dirette a contenere la diffusione del contagio.

Numerosi quindi i sostegni economici ad attività imprenditoriali e ai lavoratori danneggiati dalle chiusure di esercizi commerciali.

Tra queste si registrano leggi d'iniziativa dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, finanziate con risorse dello stesso Consiglio, particolarmente sensibile rispetto alle criticità più marcate di alcuni comparti del mondo economico produttivo della Toscana.

Dunque la legge regionale 29 gennaio 2021, n. 1 (Misure di sostegno ai maestri di sci della Regione Toscana a seguito dell'emergenza da COVID-19), la legge regionale 29 gennaio 2021, n. 2 (Misure di sostegno a favore delle associazioni pro loco anno 2021 a seguito dell'emergenza da COVID-19), la legge regionale 21 gennaio 2021 n. 3 (Misure di sostegno ai lavoratori autonomi dello spettacolo a seguito emergenza COVID-19), con cui si intende sostenere *una tantum* i lavoratori autonomi dello spettacolo. Tutte d'iniziativa dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

E ancora, la legge regionale 13 luglio 2021, n. 23 (Ulteriori disposizioni per fronteggiare le gravi conseguenze economiche del crollo del Viadotto di Albiano sul fiume Magra. Modifiche alla l.r. 59/2020), la legge regionale 6 agosto 2021, n. 31 (Interventi normativi collegati alla prima variazione al Bilancio di previsione finanziario 2021-2023) che ha, tra l'altro, previsto il completamento del finanziamento degli interventi di cui al bando Sistema neve in Toscana 2020, volti a sostenere le spese in conto esercizio relative al funzionamento ed alla manutenzione degli impianti sciistici.

L'articolo 12 di tale legge ha, inoltre, previsto, anche per l'anno in esame, l'erogazione di un ulteriore contributo a fondo perduto a favore del settore fieristico-espositivo.

La legge regionale 12 novembre 2021, n. 41 (Interventi a sostegno dei settori sciistico e del mobile e per il finanziamento di progetti relativi ai cammini regionali) contiene anch'essa disposizioni di questa tipologia, di carattere eterogeneo sia per quanto concerne i destinatari dei contributi di cui si prevede l'erogazione sia per quanto concerne la tipologia dei medesimi.

La legge regionale 14 maggio 2021, n. 15 (Proroga dei termini con riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica in relazione al perdurare della situazione di emergenza sanitaria COVID-19. Modifiche alla l.r. 31/2020) rappresenta un altro esempio di produzione legislativa legata alla pandemia. La situazione di emergenza ha reso difficoltoso, per le amministrazioni comunali, il rispetto della tempistica per la conclusione dei procedimenti diretti al

rinnovo degli strumenti della pianificazione urbanistica da qui l'ulteriore proroga dei termini originariamente previsti.

Altre disposizioni di sostegno finanziario sono rinvenibili nella legge regionale 28 dicembre 2021, n. 54 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2022) e nella legge regionale 28 dicembre 2021, n.55 (Legge di stabilità 2022).

In ogni caso, la produzione legislativa dell'anno 2021 presenta una decisa continuità con la legislazione degli anni precedenti relativamente al carattere manutentivo delle sue disposizioni ed alla ricorrente e non sempre comprensibile previsione di entrata in vigore anticipata delle normative, in molti casi addirittura nel giorno stesso della pubblicazione, peraltro quasi mai supportata da obiettive esigenze in tal senso.

Per quanto concerne il carattere manutentivo, non necessariamente da ciò è da ricavarsi la minore significatività dell'intervento, quanto meno sul piano politico: dal punto di vista istituzionale, in particolare, si ricorda la legge regionale 13 luglio 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di incarichi del segretario generale del Consiglio regionale e del direttore generale e dei direttori della Giunta regionale. Modifiche alla l.r. 4/2008 ed alla l.r. 1/2009) con cui si ricolloca nella dotazione organica regionale il direttore generale e i direttori della Giunta regionale, nonché il segretario generale del Consiglio regionale, definendone il relativo trattamento economico ai sensi del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) Area dirigenza, Funzioni locali. Ciò anche per recepire i rilievi della Corte dei conti promossi in sede di giudizio di parifica sul rendiconto della Regione Toscana.

Anche la legge regionale 21 settembre 2021, n. 35 (Requisiti per la partecipazione al bando di concorso per l'assegnazione di alloggi ERP. Condizioni per l'attribuzione dei punteggi. Modifiche agli allegati A e B della l.r. 2/2019) assume un particolare rilievo. La modifica legislativa elimina il requisito di accesso della *residenza protratta*, di cui all'allegato A della legge regionale 2/2019, al paragrafo 2, lettera b) con "*residenza anagrafica o sede di attività lavorativa stabile ed esclusiva o principale nell'ambito territoriale del comune o dei comuni a cui si riferisce il bando*".

La modifica è stata ritenuta opportuna in quanto la Corte costituzionale con sentenza 44/2020 ha mutato il precedente orientamento che riteneva legittimo per l'accesso il requisito della residenza protratta, ed ha dichiarato l'illegittimità di una disposizione della regione Lombardia che prevedeva analogo requisito.

Anche per quanto concerne la produzione regolamentare si segnala, nell'anno 2021, la contrazione del numero di regolamenti emanati rispetto al passato. Come segnalato dalla relazione dedicata, sono solo 7 i regolamenti, tutti attuativi, approvati rispetto ai 20 regolamenti entrati in vigore nell'anno precedente.

Interessante considerare come nell'ambito dell'espressione dei pareri, ex articolo 42 dello statuto, da parte delle commissioni consiliari competenti per

materia, nei quattro casi in cui sono state formulate osservazioni sul testo, la Giunta ha pressoché sempre assentito alle proposte di modifica e dato atto del conseguente adeguamento del testo.

Solo in un caso la ricezione, da parte della Giunta, del parere della Prima Commissione in ordine al “Regolamento per la cura, gestione collaborativa e rigenerazione dei beni comuni in attuazione della legge regionale 24 luglio 2020, n. 71 (Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio, per la promozione della sussidiarietà sociale in attuazione degli articoli 4, 58 e 59 dello statuto)”², è stata parziale pur argomentando in modo puntuale la differente valutazione e dedicando alla stessa ben tre ‘considerato’ del preambolo del regolamento.

² Regolamento 10 dicembre 2021, n. 48/R.